

REPORT INTESA-SAN PAOLO

Riso, export in crescita dell'8% rispetto al periodo pre-Covid

Nel 2021 vendite all'estero per 239 milioni, in leggera flessione rispetto al 2020 Zucchella (Cia): «Consumi in aumento e i prezzi si mantengono a livelli alti»

Luca Simeone / PAVIA

Nel 2021 le esportazioni dal distretto del riso di Pavia hanno toccato i 239 milioni di euro, in calo del 4% rispetto ai 249 dell'anno precedente, ma molto al di sopra del livello raggiunto nel 2019, prima della pandemia (221 milioni, +7,9%). Il consuntivo è contenuto nel periodico report pubblicato da Intesa Sanpaolo, che traccia il bilancio di tutti i distretti agroalimentari italiani. Gran parte dei quali ha fatto registrare risultati positivi, e in diversi casi anche in maniera consistente, sia rispetto al 2020 che al 2019. Per Pavia invece c'è stato, come detto, un lieve arretramento rispetto all'anno dello scoppio della pandemia, ma un netto avanzamento a confronto con il periodo precedente.

PREZZI ALTI

C'è peraltro da considerare che i prezzi del riso, in costante aumento, hanno favorito la



Taglio del riso con mietitrebbia: anche i costi di produzione aumentano



Carlo Emilio Zucchella

crescita dei fatturati delle vendite all'estero da parte delle aziende. Quanto al peso dell'export verso Russia e Ucraina, questo si conferma estremamente modesto: 1,3 milioni, appena lo 0,2% del totale delle esportazioni, mentre l'import è pari a zero. L'impatto del conflitto è pertanto pressoché nullo sulle vendite

di riso. «Le aziende risicole durante il lockdown non solo non si sono mai fermate, ma addirittura hanno venduto di più – dice Carlo Emilio Zucchella, presidente di Cia provinciale e risicoltore – la pandemia ha spostato i consumi verso il cibo e sicuramente, nello specifico, quello di riso, sia tradizionale che biologico, è in costante crescita. Merce in casa di noi risicoltori non ne rimarrà e in effetti le aziende ci chiedono una produzione sempre maggiore». I prezzi, aggiunge Zucchella, si mantengono molto alti, ma per i produttori di riso resta il nodo dei costi: «Oltre all'energia, quelli dell'azoto e dei concimi sono in crescita, diciamo che al momento c'è una compensazione con quelli del risone. Purtroppo tutto questo finisce per riflettersi sui consumatori finali che pagheranno di più».

IL NODO FRUMENTO

Con la guerra c'è anche la richiesta, da parte degli allevatori, di una maggiore produzione di soia e mais. «Noi agricoltori dobbiamo essere attenti ai segnali del mercato e agli eventi che si verificano», dice Zucchella, che riguardo al nodo frumento (in relazione alla guerra in Ucraina) e alla possibile aumento della produzione interna, aggiunge: «La semina si fa in autunno e il raccolto a luglio, quindi per un eventuale incremento della produzione bisognerà comunque aspettare il prossimo anno. Nel frattempo si porrà il problema di dove andare a reperire il grano che verrà a mancare».

NUMERI

I distretti italiani dell'agroalimentare oltre i 22 miliardi

Nel complesso l'export dei distretti agro-alimentari nel 2021 ha conosciuto un ulteriore forte incremento (+9,2%), superando i 22 miliardi di euro. La filiera del vino, prima per valori esportati nel 2021, supera per la prima volta la soglia dei 6 miliardi di euro, con una crescita del 12,5%: si parla dei distretti di Langhe, Roero e Monferrato (+15,3% nel 2021), dei colli fiorentini e senesi (+20,7%), del prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+15,5%), del Friuli (+20,5%) della Sicilia occidentale (+15,7%).

In crescita anche le filiere di pasta e dolci (+7,4%), carni e salumi (+16,2%) e olio (+2%), del lattiero-caseario (+15,5%), del caffè (+14,1%).

«Luce e ombre invece per la filiera delle conserve (-3,7% nel 2021), che si confronta con un 2020 di forte crescita e si posiziona nel complesso oltre i livelli pre-pandemia – dice il rapporto Intesa Sanpaolo – il distretto dell'ittico cresce del 20,3% e quasi recupera i livelli pre-crisi».

Resta stabile l'esposizione verso i mercati russo e ucraino, solo l'1,6% delle esportazioni dei distretti agro-alimentari sono destinate a questi due Paesi.

È una delle soluzioni prospettate nell'ambito del Tavolo regionale Lasagna (Confagricoltura): «Siamo quasi all'allerta massima»

Slittamento della stagione irrigua per far fronte all'emergenza idrica

IL CASO

PAVIA

Più acqua nei laghi alpini per gestire l'emergenza idrica, ma anche lo slittamento dell'inizio della stagione irrigua nelle risaie di Pavese e Lomellina. Questa la prospettiva uscita dal Tavolo regionale sulla crisi idrica, cui hanno

partecipato il presidente della Regione Attilio Fontana, gli assessori Massimo Sertori, Fabio Rolfi e Raffaele Cattaneo, il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli, le associazioni di agricoltori, i consorzi di bonifica e gli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica.

Regione Lombardia sta valutando l'opportunità di ef-

fettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale con lo scopo primario di immettere acqua nei laghi con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua. «Ormai è crisi idrica – spiega l'assessore all'Agricoltura Rolfi – siamo di fronte al 60% di acqua in meno rispetto alla media del periodo storico. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici riba-

lando la priorità dell'uso irriguo: sul medio-lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per dotare l'Italia di bacini adeguati perché oggi accumuliamo solo il 10% dell'acqua piovana. Invece dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio».

L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali e la conseguente mancanza di accumulo di riserve, sia sotto forma di neve in montagna sia di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi, hanno determinato un deficit di acqua. Nemmeno le piogge di questi giorni basteranno a sanare gli oltre 100 giorni di siccità nei campi se non saranno omogenee, costanti e prolungate. Servirebbero almeno 100 millimetri di acqua nell'arco di una settimana per dare re-



FABIO ROLFI, 43 ANNI, È L'ASSESSORE REGIONALE LEGHISTA ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

L'assessore Rolfi «Più acqua nei laghi alpini, ma serve un piano invasi col Pnrr»

spiro ai terreni arati o seminati.

Secondo Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura Pavia, «un afflusso medio inferiore ai 60 metri cubi al secondo nel lago Maggiore, da cui esce il Ticino, è un dato allarmante, che determina un tempo di riempimento stimabile in mesi. Ovviamente con le piogge primaverili tale durata temporale di riempimento sarà ridotta a qualche settimana al più. Se permane l'assenza dell'accumulo nevoso, l'autonomia del lago Maggiore sarà ragionevolmente inferiore ai 30 giorni: dopodiché sono inevitabili riduzioni importanti alle derivazioni agricole e idroelettriche. In una scala d'allarme da 0 a 5, l'attuale livello idrometrico determina un'allerta 4, cioè quasi massima».

UMBERTO DE AGOSTINO

L'EVENTO ALL'AULA DEL '400

Teatro e arte una terapia per i bimbi con l'autismo



La platea presente all'evento: genitori e volontari insieme

PAVIA

Un momento per non far sentire soli famiglie e genitori in Aula del '400. «Una società più inclusiva è un posto migliore dove stare, per tutti. Questo il senso dell'incontro di ieri: portare il valore dell'accoglienza». Mauretta Cattanei di Anffass commenta così l'incontro che si è tenuto ieri in occasione della giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo. Un evento aperto da una tavola rotonda sul tema, poi l'esposizione di opere arteterapia da alcuni ragazzi che frequentano Isula, Atelier Spazio Tempo Creativo di Luisa Follone e il Centro Orientamento Disabili il Fileremo. Infine una performance teatrale coordinata dalla teatroterapeuta Stefania

Grossi. L'obiettivo dell'evento è condividere pratiche ed esperienze sull'autismo informare le famiglie sulle opportunità offerte dal territorio. L'incontro è stato promosso dall'Università di Pavia, dalla ludoteca Spaziogioco e Universitiamo, insieme ad altre associazioni. «I genitori non devono sentirsi soli – commenta Guendalina Rulli, volontaria di SpazioGioco e tra i promotori dell'iniziativa –. Abbiamo voluto organizzare questo incontro perché crediamo che possa essere l'inizio di uno scambio costruttivo e continuativo». In vendita anche le bandiere della pace, il cui ricavato servirà per finanziare un percorso gratuito di un anno presso la ludoteca spazigioco per i bambini arruolati dall'Ucraina.



Una bandiera della pace esposta a sostegno dell'Ucraina